

Ambiente

In municipio gli stakeholders che hanno firmato il Climate City Contract. Enti, aziende, associazioni: insieme per azzerare la Co2 entro il 2030

La sfida del clima entra nel vivo E il Comune trova trentasei alleati

Cristiano Cadoni

Cinque anni, un mese, un giorno. All'inizio del 2030 manca ancora tanto, ma il tempo stringe quando si tratta di affrontare la sfida del cambiamento climatico, che non consente ritardi, né rinvii. Ancora meno per Padova, coinvolta nella missione Net Zero Cities insieme ad altre nove città italiane e 99 europee. Sono loro ad aprire la strada che deve portare alla neutralità carbonica con vent'anni d'anticipo rispetto a tutti gli accordi. Sono loro a dover sperimentare e condividere buone pratiche. E sono ancora loro a dover costruire alleanze per arrivare all'obiettivo perché i Comuni da soli possono incidere su appena il due per cento delle emissioni. Per intervenire sul resto, bisogna coinvolgere quelli che vengono definiti stakeholders: enti, aziende, istituzioni pubbliche, associazioni, operatori finanziari, centri di servizi. E cittadini.

LA SQUADRA

Padova di queste realtà ne ha messo insieme 36 (e altri sono pronti ad aderire), con loro ha dato vita al Living Lab: una sorta di tavolo di lavoro che è servito a individuare opportunità e barriere nell'orbita della neutralità carbonica - e a loro ha fatto firmare il Climate City Contract, un impegno concreto ad agire. È una grande alleanza per il clima, quella che è nata intorno alla missione di Padova. I protagonisti si sono presentati ieri sera in sala Paladini di Palazzo Moroni per metterci la faccia - e la firma - e assumere formalmente l'impegno davanti all'amministrazione.

CHIC

Arpav, Camera di Commercio e Provincia per gli enti pubblici. Banca Etica, Bcc Veneta e Cherry Bank per gli operatori finanziari. Eurac, Smaect e Università per gli enti di ricerca e di formazione. AcegasApsAmga, Busitalia, Interporto, Padova Hall e Poste Italiane per i servizi al territorio. Adl, Associazione biologi del Veneto, Centro servizi volontariato, Fondazione Oic e Fondazione Teatro stabile del Veneto per i servizi a finalità sociale e di informazione alla cittadinanza. Ard Raccanello (cdilizia),



Il contratto per il clima firmato

Italchimica, Lundbeck (farmaceutica), Varisco (pompe industriali) e Birra Peroni per le aziende produttrici. Anaci, Ance, Appe, Ascom, Cna, Confapi, Confartigianato imprese e Confindustria per le associazioni di categoria. Net Center, 1117 srl, Infocamere e R2M per i servizi alle imprese. Sono questi i primi alleati del Comune. Altri potranno aggiungersi in corsa (due sono già pronti) e il Living Lab

resterà aperto almeno per tutto il 2025, per progettare la transizione climatica, mettere a punto progetti da candidare a finanziamenti, creare sinergie. Quella dei fondi è una sfida nella sfida: per centrare tutti gli obiettivi, 146 azioni specifiche suddivise in 14 macro strategie, servono 5,6 miliardi di euro. Ma nel conto, ovviamente, vanno considerati investimenti pubblici e privati, anche già con-

cessi - si pensi al sistema Smart con i tram - e i fondi che arriveranno dall'Europa attraverso bandi. «Ci basti pensare che la città spende ogni anno un miliardo in energia elettrica e scapisce quanto siano grandi le cifre in ballo», ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Andrea Ragona. «Anche solo dimezzando questa spesa, avremmo liberato mezzo miliardo. Questo ci fa capire quanto sia più

opportuno parlare di investimenti che di costi».

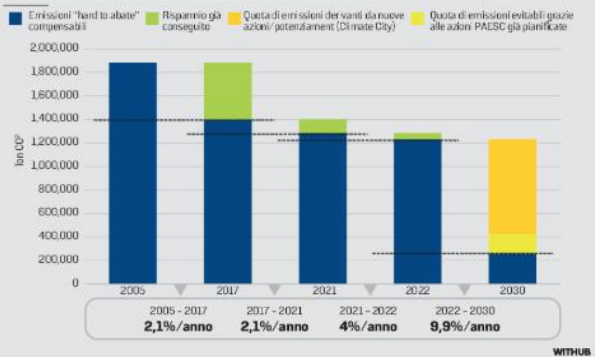
CHIFA COSA

Ogni alleato del Comune ha assunto formalmente un impegno, ieri sera, per contribuire all'azzeramento graduale delle emissioni. In tanti hanno promesso di istituire comunità energetiche o di produrre in proprio energia pulita e di razionalizzare gli spostamenti del proprio personale o di fare sensibilizzazioni. La Provincia si è presa l'impegno di realizzare un parco in ogni comune per avere più spazi verdi. Busitalia ha garantito che rinnoverà il parco mezzi circolante per arrivare a una flotta interamente elettrica o metanizzata. Interporto farà consegne sostenibili. Padova Hall decarbonizzerà il complesso direzionale di corso Stati Uniti. Le Acli intensificheranno il recupero di eccedenze alimentari. La Fondazione Teatro Stabile aderirà alla rete europea dei teatri carbon neutral e sostituirà le luci del palco con led. L'Ascom premierà i commercianti virtuosi. Confindustria promuoverà un servizio di diagnosi energetica per individuare i margini di ottimizzazione e riduzione dei consumi nelle aziende. La Confartigianato promuoverà lo smart working fra i dipendenti. L'Appè terrà sotto controllo i condizionatori degli esercizi pubblici durante l'estate. E sono solo alcuni esempi. Ognuno farà la sua parte, per quel che si può.

LE GRANDI PARTITE

Incidere sulla mobilità e sull'edilizia - impianti, infissi, dispersioni - sono le grandi partite per la città. Per l'edilizia in particolare si punta all'attivazione di un "One stop shop" che possa connettere proprietari di immobili, servizi finanziari e imprese edili garantendo forme di sostegno alle ristrutturazioni, così da tenere viva un'onda che senza superbonus rischia di appiattirsi. Per la mobilità le prime sfide sono quelle della zona industriale, che ha 20 mila lavoratori e 1.200 aziende e quella dell'Università, con i suoi 80 mila studenti e lavoratori che incidono per il 54, per cento sulle emissioni dell'ateneo. A febbraio 2025 si inizierà a studiare come tagliare questi spostamenti. —

L'OBIETTIVO DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA



I sottoscrittori del contratto per il clima, tutti insieme in sala Paladini dopo la firma e l'impegno pubblico assunto con il Comune

La consigliera Gallani: è un lavoro di rete
«Ma a livello nazionale i partner sono già 408»

LEVOCI

Sergio Giordani non vuole l'etichetta di comandante («La lascio ad altri», sibila), ma è lui a dirigere le operazioni di imbarco verso il 2030 a zero emissioni. «Siamo in partenza», dice, «è un viaggio ambizioso. Possiamo farcela so-

lo coinvolgendo tutta la città. Abbiamo una grossa responsabilità, ma con noi ci sono 36 realtà qualificate che ci aiuteranno. Lavoriamo insieme sapendo che l'obiettivo è il futuro della città».

Chiara Gallani, oggi consigliera con delega alla neutralità climatica, aveva fatto il primo passo di questo percorso, da assessora all'ambien-



Chiara Gallani, delegata al clima

te. E sottolinea l'importanza del fare rete, tra il Comune e i suoi 36 alleati. Ma anche con tutti gli altri che si sono impegnati a livello nazionale: «Sia-

mo in 408», dice. «E proprio sul lavoro di rete con le altre città stiamo lavorando ancora più a fondo, con un nuovo ufficio di coordinamento, con un prossimo simbolo comune, attraverso il confronto serrato con i diversi livelli di governo e con la partecipazione in partenariato a progetti comuni, dal primo bando vinto assieme, Let's Gov, all'imminente studio di fattibilità sulla parte ambiziosa di abbattimento delle emissioni degli edifici: progetto proposto da Padova e che è stato accolto dalle altre otto città per un lavoro comune e un proprio filone di finanziamento in rete». —